

Arbeitsmarkt Mercato del lavoro

Beobachtungsstelle
für den Arbeitsmarkt

Osservatorio del
mercato del lavoro

www.provinz.bz.it/arbeit
www.provincia.bz.it/lavoro

7/2010
Juli/luglio

mit Daten März 2010
con dati marzo 2010

Unselbständige Beschäftigung in Zeiten der Krise: die ersten zwei Jahre

Zwei Jahre nach Beginn der Wirtschaftskrise sind die Folgen auf dem Arbeitsmarkt klarer erkennbar. In dieser Zeit hat die unselbständige Beschäftigung in Südtirol de facto nicht mehr zugenommen. Die Tatsache, dass sie nicht zurückgegangen ist, darf aber nicht zu Fehlschlüssen führen, denn immerhin ist im selben Zeitraum die Bevölkerung um 2% gewachsen. Die Schwierigkeiten der Unternehmen und folglich die Auswirkungen auf dem Arbeitsmarkt zeigten sich durch die verstärkte Inanspruchnahme der Lohnausgleichskasse, welche Werte wie zuletzt zu Beginn der 90er Jahre aufweist, durch die steigende Zahl an Eingetragenen in den Mobilitätslisten und durch die Zunahme (+50%) sowohl bei den Arbeitsuchenden (Arbeitskräfteerhebung des ASTAT) als auch bei den registrierten Arbeitslosen des Arbeitsservice.

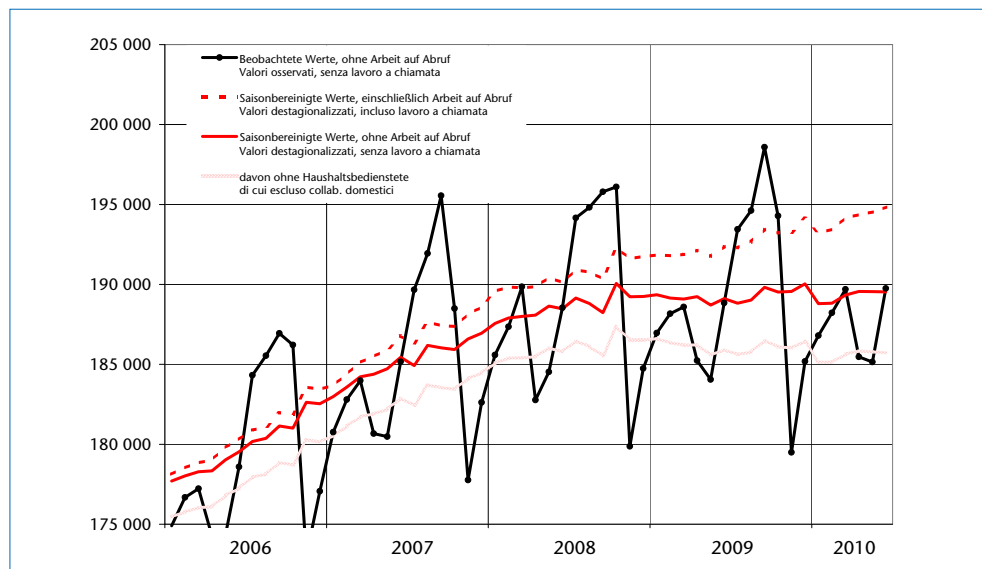
Auch wenn die Daten zur unselbständigen Beschäftigung nicht gerade positiv sind

Occupazione dipendente in periodo di crisi: i primi due anni

Dopo ormai due anni dall'inizio della crisi economica, gli effetti di questa sul mercato del lavoro locale si delineano con maggiore chiarezza. In provincia di Bolzano in questi due anni l'occupazione dipendente praticamente non è cresciuta. Il fatto che non sia calata non deve trarre in inganno, in quanto ad esempio nel frattempo la popolazione ha continuato a crescere (+2%). Le difficoltà delle imprese e le conseguenti ripercussioni sul mercato del lavoro sono evidenziate dal ricorso alla cassa integrazione guadagni che mostra valori comparabili solo a quelli visti agli inizi degli anni '90, dal crescente numero di lavoratori nelle liste di mobilità e dal crescente numero (+50%) sia delle "persone in cerca di occupazione" (indagine sulle forze di lavoro dell'ASTAT) che degli iscritti nelle liste di disoccupazione.

Apparentemente i dati sui rapporti di lavoro dipendente, benché senz'altro non positivi,

Arbeitnehmer – Beobachtete und saisonbereinigte Werte
Lavoratori dipendenti – Valori osservati e destagionalizzati
Durchschnittlicher Monatsbestand, Januar 2006 – Juni 2010
Stock medio mensile, gennaio 2006 – giugno 2010



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro



Abteilung Arbeit
Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Ripartizione Lavoro
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

(+3 000 in zwei Jahren), so scheinen sie – auf den ersten Blick – doch alles andere als alarmierend zu sein: Saisonbereinigt wuchs die Beschäftigung jährlich immerhin noch um 1%. In Wirklichkeit beruht dieser Zuwachs aber auf immer mehr Beschäftigten bei den Familien (+1 000) und einem sehr starken Anstieg von Arbeitsverträgen auf Abruf (+2 000). Diesen letzten Verträgen liegt aber lediglich ein Arbeitseinsatz von vermutlich durchschnittlich sogar weniger als 5 Wochenarbeitsstunden zu Grunde.

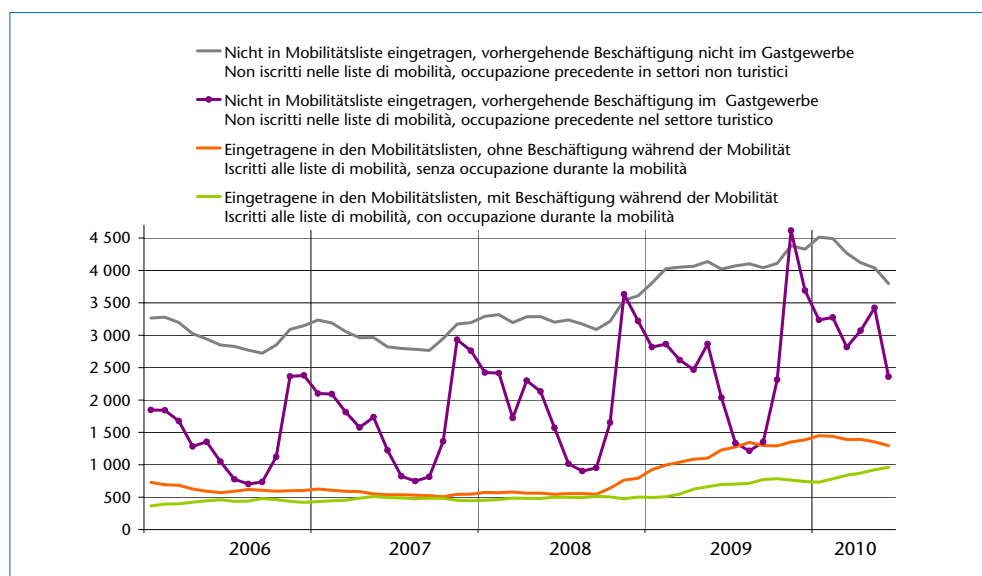
Die Auswirkungen der Wirtschaftskrise auf die Arbeitnehmer waren also durchaus deutlich, jedoch nicht einheitlich: Beschäftigungsrückgang in einigen Sektoren, starke Verlangsamung in anderen und dies alles begleitet von einer starken Nutzung von Sozialmaßnahmen wie Lohnausgleich und Mobilität.

sembrano a prima vista tutto sommato poco preoccupanti (+3 000 occupazioni in due anni), mostrando in termini destagionalizzati una crescita su base annua dell'1%. In realtà questa crescita è dovuta ai sempre più numerosi lavoratori assunti dalle famiglie (+1 000 in due anni) e al notevole incremento di contratti di lavoro a chiamata (+2 000), ai quali corrisponde in media un impegno lavorativo medio forse anche inferiore a 5 ore settimanali.

Dunque gli effetti della crisi economica sull'occupazione dipendente sono stati piuttosto evidenti, benché diversificati: calo occupazionale in alcuni settori, forte rallentamento della crescita in altri, il tutto affiancato da un elevato ricorso ad ammortizzatori sociali come la mobilità e la cassa integrazione.

Eingetragene Arbeitslose beim Arbeitsservice Disoccupati iscritti al servizio lavoro

Durchschnittlicher Monatsbestand, Januar 2006 – Juni 2010
Stock medio mensile, gennaio 2006 – giugno 2010



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Das Bauwesen

Am stärksten von der Krise betroffen ist der Bausektor. Er hat nach Jahren starken Wachstums – von 1998 bis 2006 waren es im Schnitt 3% jährlich – in zwei Jahren, vom Herbst 2007 bis zum Herbst 2009, mehr als 1 000, also 6% seiner Arbeitsplätze verloren und ist damit auf den Beschäftigungsstand von 2002 zurückgekehrt. Offensichtlich war der Sektor bereits in Schwierigkeiten geraten, bevor die internationale Finanzkrise auf die Realwirtschaft übergriff. Am schwersten traf die Krise die Städte Bozen, Meran und Brixen. Unter den Beschäftigten traf es vor allem die Arbeiter (-7% in zwei Jahren), während die

L'edilizia

Il settore principalmente in crisi è risultato essere quello edile. Dopo anni di forte crescita – dal 1998 al 2006 è cresciuto in media del 3% annuo – ha perso in due anni, dall'autunno 2007 all'autunno 2009, oltre mille posti di lavoro, pari al 6%, con il livello occupazionale tornato ai valori registrati nel 2002. Si tratta evidentemente di un settore in difficoltà già da prima che la crisi finanziaria mondiale si ripercuotesse sull'economia reale. Le zone più colpite sono state Bolzano, Merano e Bressanone. A risentirne di più sono stati gli operai (-7% in due anni), mentre nello stesso periodo il numero di dipendenti con mansioni im-



Zahl der beschäftigten Angestellten in derselben Zeit sogar zugenommen hat (+2%). In Anbetracht des Sektors und der betroffenen Qualifikationen überrascht es nicht, dass fast ausschließlich von Männern besetzte Arbeitsplätze verloren gingen.

Das verarbeitende Gewerbe

Die verarbeitende Industrie wiederum scheint die Krise direkter als andere Wirtschaftssektoren gespürt zu haben. Nach der Anwendung von Überbrückungsmaßnahmen wie der Lohnausgleichskasse begann die Beschäftigung ab Mitte 2008 abzunehmen. Die Talsohle wurde ein Jahr später erreicht: Zwischen Juli/August 2008 und 2009 gingen rund 1 400 Arbeitsplätze verloren, davon waren etwa 100 Leiharbeitsplätze. Damit beträgt der Rückgang 4% in einem einzigen Jahr. Berücksichtigt man die Tatsache, dass einige große Firmen im selben Zeitraum Entlassungen mit Hilfe der Lohnausgleichskasse vermieden – zum Teil bei null Arbeitsstunden –, wird deutlich, dass der Sektor erhebliche Einbußen hinnehmen musste.

Rund ein Drittel der Arbeitsplätze gingen in Betrieben der Region Bozen und Leifers verloren. Zum Wert von -4% Beschäftigten im gesamten Sektor muss zudem der ausgebliebene Einsatz von Leiharbeitern addiert werden, so dass der Rückgang mehr als 5% beträgt. Die Beschäftigungskrise traf diese Gemeinden jedoch härter als die Arbeitslosenstatistiken vermuten lassen, da mehrere Hundert Arbeiter in der Lohnausgleichskasse mit null Arbeitsstunden zu Hause bleiben mussten.

Die andere Region, die stark unter der Krise der verarbeitenden Industrie gelitten hat, ist Bruneck (-6%), vor allem durch Einbußen bei GKN infolge des weltweiten Einbruchs der Automobilindustrie. Auch hier traf es vor allem Männer, die als Arbeiter beschäftigt waren.

Im westlichen Landesteil haben Personalreduzierungen in Niederlassungen der King Italiana, vor allem aber der Firma Hoppe, die von den Entwicklungen im europäischen Bausektor abhängt, zu einem deutlichen Beschäftigungsrückgang im Oberen Vinschgau (-10%) und mehr noch in Passeier (-19%) geführt. Da in diesen Firmen viele Frauen beschäftigt sind, waren die Auswirkungen auf die weibliche Beschäftigungsquote des Sektors erheblich: -20%, das sind mehr als 200 Frauen in den beiden Gebieten zusammen.

Im Vergleich zum Bausektor und der verarbeitenden Industrie, in denen zwischen Früh-

piegatie è persino cresciuto (+2%). Considerato il settore e le mansioni non stupisce che siano andati persi quasi esclusivamente posti di lavoro occupati da uomini.

Il settore manifatturiero

L'industria manifatturiera è stata invece la parte dell'economia che sembra avere risentito più direttamente di altre della crisi. Preceduta da interventi tampone come la cassa integrazione guadagni, a partire da metà 2008 l'occupazione ha cominciato a calare e il fondo è stato toccato un anno dopo: tra luglio-agosto 2008 e gli stessi mesi 2009 sono andati persi circa 1 400 posti di lavoro, dei quali un centinaio riguardava lavoratori interinali. Si tratta di un calo del 4% in un solo anno. Tenuto conto che alcune importanti aziende nello stesso periodo sono riuscite a non licenziare facendo ricorso alla cassa integrazione – a volte a zero ore – diventa evidente che il settore ha conosciuto un calo di notevole portata.

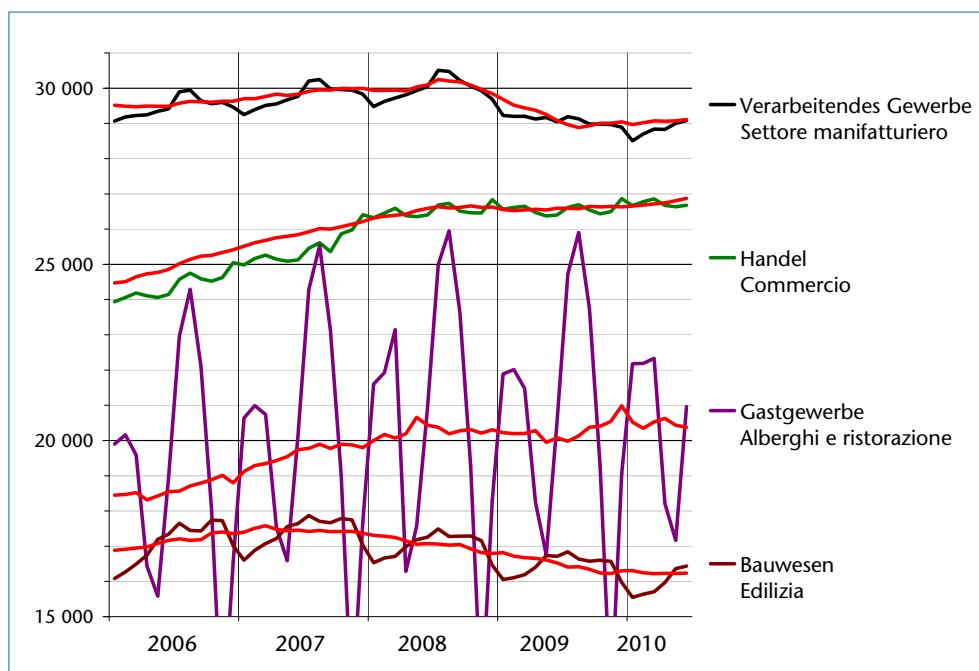
Circa un terzo dei posti sono andati persi nelle aziende localizzate a Bolzano e Laives. Il -4% complessivo per il settore deve essere completato, negativamente, con il mancato ricorso ai lavoratori interinali, cosicché il calo supera il 5%. La crisi occupazionale in questi comuni è stata però maggiore di quanto non indichino le statistiche sull'occupazione, in quanto diverse centinaia di operai sono rimasti a casa in cassa integrazione a zero ore.

L'altra zona dove l'industria manifatturiera ha fortemente risentito della crisi è stata quella di Brunico (-6%) con la GKN in prima fila, anzitutto come conseguenza della contrazione dell'industria automobilistica a livello mondiale. Anche in questa zona ad essere colpiti sono stati soprattutto uomini con mansioni operaie.

Nella parte occidentale della provincia, il forte calo in alta Val Venosta (-10%) ma soprattutto in Val Passiria (-19%) è dovuto soprattutto alla riduzione del personale negli stabilimenti di due imprese: la King Italiana, ma soprattutto la Hoppe, un'azienda legata all'andamento del settore edile a livello europeo. Considerato che in queste imprese vi lavorano molte donne, l'effetto sull'occupazione femminile del settore è stato notevole: -20%, oltre 200 donne, nelle due zone messe insieme.

Rispetto ai due settori manifatturiero ed edile, che insieme hanno perso tra la primavera

Arbeitnehmer, ohne Arbeit auf Abruf – Beobachtete und saisonbereinigte Werte
Lavoratori dipendenti, senza lavoro a chiamata – Valori osservati e destagionalizzati
 Durchschnittlicher Monatsbestand, Januar 2006 – Juni 2010
 Stock medio mensile, gennaio 2006 – giugno 2010



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

jahr 2008 und Frühjahr 2010 insgesamt 2 000 Arbeitsplätze verloren gingen, die fast alle von Arbeitern, überwiegend Männern, besetzt gewesen waren, hielten sich die Auswirkungen der Wirtschaftskrise auf die anderen Sektoren, mit Ausnahme einiger Untersektoren, in Grenzen.

2008 e la primavera 2010 due mila posti di lavoro, quasi tutti occupati precedentemente da operai, prevalentemente uomini, le ripercussioni della crisi economica sugli altri settori sono state decisamente minori, fatto salvo alcuni sottosettori.

Der Handel und Gütertransport

Insgesamt hat der Handel mit seinen verschiedenen Teilbereichen auf die Krise saisonbereinigt mit einem leichten Beschäftigungsrückgang in den ersten Monaten 2009 reagiert; in den darauffolgenden Monaten war zumindest eine deutliche Verlangsamung des Beschäftigungswachstums mit zunehmender Nutzung prekärer Formen der Beschäftigung, etwa Arbeit auf Abruf, zu verzeichnen. Berücksichtigt man diese Art von Arbeitsverträgen nicht, zeigt der Handel im Jahr 2009 ein symbolisches Beschäftigungsplus von 0,1%. Wenn man bedenkt, dass in den vergangenen Jahren Zuwächse von mehr als 600 Beschäftigten jährlich die Regel waren, wird deutlich, dass die Krise den Sektor etwa 500-700 Arbeitsplätze gekostet hat, die wider Erwarten nicht geschaffen werden konnten.

Commercio e trasporto merci

Complessivamente, il settore del commercio nell'insieme delle sue diverse componenti ha risentito della crisi reagendo nei primi mesi del 2009 con un leggero calo in termini destagionalizzati e segnando nei mesi successivi comunque un chiaro rallentamento della crescita occupazionale con un crescente ricorso a forme precarie come il lavoro intermittente a chiamata. Escluse questa tipologia di contratto, durante il 2009 il settore commerciale mostrerebbe un simbolico +0,1% per il 2009. Tenuto conto che negli anni passati si registravano incrementi di oltre 600 occupati ogni anno, ciò lascia intendere che la crisi sia costata circa 500-700 posti di lavoro che, contrariamente alle aspettative, non si sono creati.

In den Speditionen, die Warentransport auf der Straße und damit verbundene Dienstleistungen anbieten, ist die Zahl der Beschäftigten 2009 um 200 Arbeitsplätze bzw. 6% zurückgegangen. Eine Gegen Tendenz war im

Nelle imprese operanti nel trasporto merci su gomma e servizi di supporto connessi, il numero di dipendenti ha conosciuto durante il 2009 una riduzione di 200 posti di lavoro pari al 6%. In controtendenza l'occupazione



Personentransport auf der Straße auszumachen, der 2009 ein beachtliches Beschäftigungswachstum von +7% erzielte. Zieht man die auch hier zunehmenden Verträge für Arbeit auf Abruf ab, bleiben dennoch positive +4% übrig. Dieses Wachstum sowohl der regulären Beschäftigungsverhältnisse als auch der Arbeit auf Abruf ist wahrscheinlich auf die lokale Verkehrspolitik zurückzuführen, die die Zahl der Fahrten in vielen Gegenden Südtirols gesteigert hat.

Das Gastgewerbe

Auch das Hotel- und Gastgewerbe, das sehr tourismusgeprägt ist, hat zwei unübliche Jahre erlebt. Nach einer mindestens 10 Jahre andauernden Wachstumsphase waren in der Sommersaison 2008 die ersten Anzeichen einer Umkehr zu erkennen; von diesem Moment an erfolgte ein Beschäftigungswachstum nur noch mit Hilfe von Arbeit auf Abruf. Diese zum Teil sogar negative Entwicklung erklärt sich aus der Tatsache, dass – nach Jahren ungebremsten Wachstums – die Sommersaison 2008 und die darauffolgende Wintersaison einen Rückgang (-0,9%) der Nächtigungen und nur eine sehr geringe Zunahme (+0,2%) der Ankünfte verzeichneten.

Der öffentliche Sektor

Auch der öffentliche Sektor, der vor allem aus dem öffentlichen Dienst und in zweiter Linie auch aus privaten Unternehmen besteht, hat 2009 ein eher schwaches Jahr erlebt: Während 300 Vollzeitarbeitsplätze verloren gingen, wurden 600 Teilzeitarbeitsplätze neu geschaffen. Das Jahr 2010 hat jedoch unter positiven Vorzeichen begonnen.

Die anderen Dienstleistungen

Im restlichen Dienstleistungsbereich, der eine Vielzahl sehr unterschiedlicher Aktivitäten umfasst, sind durchgängig ähnliche Trends zu beobachten, die – mit Ausnahme der Dienstleistungen in den Familien – im besten Falle eine starke Verlangsamung des Beschäftigungswachstums bedeuten.

Eine klare Gegentendenz zu allen anderen Sektoren zeigen die überwiegend von Frauen geleisteten Dienstleistungen in den Familien. Diese sind von Anfang 2008 bis Mitte 2010 um mehr als 1 000 Beschäftigte gewachsen. Dieser Zuwachs berücksichtigt noch nicht die Auswirkung der im Frühling 2010 durchgeführten Legalisierung von rund 700 Arbeitnehmern in diesem Sektor, nach der sich die Beschäftigtenzahl rückwirkend ab 2009 erhöhen wird.

del trasporto persone su gomma che ha registrato durante il 2009 un importante +7%. Anche tenuto conto del crescente ricorso al contratto a chiamata la crescita è comunque positiva: +4%. La crescita, sia dei rapporti di lavoro ordinari che di quelli a chiamata, è presumibilmente legata alla politica di trasporto locale che ha incrementato il numero di corse in diverse zone dell'Alto Adige.

Alberghi e ristorazione

Anche i settori alberghiero e della ristorazione, legati al turismo, hanno conosciuto due anni diversi da quelli precedenti. Dopo una crescita durata almeno 10 anni, durante la stagione estiva del 2008 si sono notate le prime differenze, in quanto dal quel momento in poi la crescita occupazionale è avvenuta solo facendo ricorso al lavoro intermittente, a chiamata. Questo andamento in parte persino negativo può essere spiegato dal fatto che la stagione estiva 2008 e la stagione invernale successiva registrarono un calo dei pernottamenti (-0,9%) e solo un lievissimo incremento degli arrivi (+0,2%), dopo anni di crescita.

Il settore pubblico

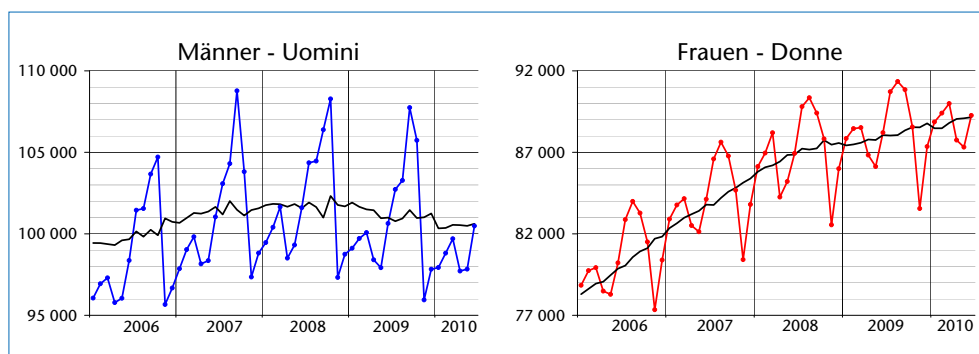
Il settore pubblico, formato soprattutto dal pubblico impiego e secondariamente da strutture private, ha mostrato un 2009 piuttosto debole, perdendo 300 posti di lavoro a tempo pieno e creandone 600 a tempo parziale. Il 2010 è cominciato di nuovo col segno positivo.

Gli altri servizi

Nei rimanenti servizi, comprendenti un insieme di attività spesso molto disomogenee, si notano trend simili tra di loro che mostrano, salvo per il lavoro presso famiglie, nel migliore dei casi un forte rallentamento della crescita.

In chiara controtendenza rispetto a tutti gli altri settori, il lavoro prestato prevalentemente da donne presso le famiglie. Questo è cresciuto di oltre mille unità dagli inizi del 2008 a metà 2010. In questo incremento non è stato ancora contabilizzato l'effetto della regolarizzazione effettuata nel settore nella primavera 2010 e che riguarderà un incremento di circa 700 persone in modo retroattivo a partire dall'anno 2009.

Arbeitnehmer, ohne Arbeit auf Abruf – Beobachtete und saisonbereinigte Werte
Lavoratori dipendenti, senza lavoro a chiamata – Valori osservati e destagionalizzati
 Durchschnittlicher Monatsbestand, Januar 2006 – Juni 2010
 Stock medio mensile, gennaio 2006 – giugno 2010



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Insgesamt war von Mitte 2008 bis Mitte 2010 für die Beschäftigten eine eher negative Zeit, vor allem, aber nicht nur, für männliche Arbeitskräfte in Nicht-Angestelltenberufen. Die Tatsache, dass die am meisten und die am wenigsten von der Krise betroffenen Sektoren auf Arbeitsmärkte zurückgreifen, die sich zum Teil gar nicht überschneiden – man denke an Industriearbeiter auf der einen, das Personal im Gastgewerbe oder Haushaltsdienstleister auf der anderen Seite –, hat einen Ausgleich der verschiedenen Trends verhindert, so dass die strukturelle Arbeitslosigkeit weiter anstieg.

Die Krise hat des weiteren die prekäre Lage jener Arbeitnehmer verdeutlicht, die überwiegend mit Zeitarbeitsverträgen beschäftigt sind und stets als Erste ihre Arbeit verlieren; zugleich ist in den letzten Jahren die Zahl von Verträgen angestiegen, die keine Einkommenssicherheit bieten, wie Arbeit auf Abruf.

Was die – auch territoriale – Struktur der Südtiroler Wirtschaft betrifft, so haben verschiedene Unternehmenskrisen einer gewissen Größenordnung gezeigt, dass die Dominanz einiger weniger Arbeitgeber in manchen Fällen das Beschäftigungsrisiko eines ganzen Tals erhöhen kann, vor allem für homogene Gruppen von Arbeitnehmern. Und auch wenn der Tourismussektor in dieser Phase der Krise noch standgehalten hat, sollte doch die wirtschaftliche Abhängigkeit ganzer Talschaften Südtirols von diesem Sektor nicht unterschätzt werden. Die Abhängigkeit von einzelnen Unternehmen oder Wirtschaftssektoren kann in Zeiten des Wachstums eine Chance darstellen; in Zeiten der Krise wächst dadurch das Risiko, dass einzelne Unternehmensentscheidungen oder ein negativer Trend in einem einzigen Sektor die ganze Wirtschaft und damit auch Gesellschaft eines Gebiets negativ beeinflussen.

Nell'insieme il periodo da metà 2008 a metà 2010 è stato dunque piuttosto negativo, soprattutto, ma non solo, per quanto riguarda la forza lavoro maschile in mansioni non impiegate. Il fatto che i settori più in crisi e i settori su cui la crisi ha inciso meno abbiano mercati del lavoro di riferimento poco comunicanti – si pensi ad operai dell'industria e dell'edilizia da un lato e il personale alberghiero o i collaboratori domestici dall'altro – non ha permesso di compensare i diversi trend, aumentando così la disoccupazione strutturale.

La crisi ha inoltre evidenziato la precarietà di coloro che lavoravano prevalentemente con contratti interinali, i primi a perdere il lavoro, e negli stessi anni è aumentato il ricorso a contratti insicuri dal punto di vista del reddito come il lavoro a chiamata.

Per quanto riguarda la struttura anche territoriale dell'economia altoatesina, diverse crisi aziendali di un certo rilievo hanno evidenziato come la presenza dominante di singoli datori di lavoro in alcune valli aumenti il rischio occupazionale di un'intera vallata, soprattutto per gruppi di lavoratori omogenei. E anche se il settore turistico è riuscito durante questa fase della crisi a tenere, non è da trascurare la dipendenza economica da tale settore per intere zone in provincia di Bolzano. In entrambi i casi, la dipendenza da singole aziende o settori economici in fasi di crescita può essere un'opportunità, ma in periodi di crisi aumenta il rischio che singole scelte aziendali o trend negativi di singoli settori si ripercuotano negativamente sull'intera economia e dunque sulla società della zona.

Autor: Antonio Gulino

Autore: Antonio Gulino



Arbeitnehmer, ohne Arbeit auf Abruf – Januar-Juni 2008-2010
Lavoratori dipendenti, escluso lavoro a chiamata – gennaio-giugno 2008-2010
 Durchschnittsbestand – Stock medio

Wirtschaftssektor, Geschlecht, Staatsbürgerschaft, Einstufung, Arbeitszeit	Januar-Juni gennaio-giugno		Variazione Veränderung		Settore economico, sesso, cittadinanza, qualifica, orario di lavoro
	2008	2010	N	%	
Landwirtschaft	5 307	5 663	+356	+6,7	Agricoltura
<i>Italien</i>	3 706	3 758	+52	+1,4	<i>Italiani</i>
<i>Ausland</i>	1 602	1 905	+304	+19,0	<i>Stranieri</i>
Verarbeitendes Gewerbe	30 163	29 214	-949	-3,1	Manifattura
<i>Angestellte und Führungskräfte</i>	8 563	8 842	+278	+3,3	<i>Impiegati e dirigenti</i>
<i>Arbeiter, Italien</i>	18 993	18 037	-956	-5,0	<i>Operai, italiani</i>
<i>Arbeiter, Ausland</i>	2 607	2 336	-271	-10,4	<i>Operai, stranieri</i>
Bauwesen	16 889	15 944	-945	-5,6	Edilizia
<i>Angestellte und Führungskräfte</i>	2 378	2 444	+66	+2,8	<i>Impiegati (e dirigenti)</i>
<i>Arbeiter, Italien</i>	12 129	11 431	-698	-5,8	<i>Operai, italiani</i>
<i>Arbeiter, Ausland</i>	2 382	2 069	-313	-13,1	<i>Operai, stranieri</i>
Handel (ohne Kfz.)	23 754	24 208	+455	+1,9	Commercio (escl. auto)
<i>Männer</i>	11 577	11 762	+186	+1,6	<i>Uomini</i>
<i>Frauen, Vollzeit</i>	7 679	7 492	-188	-2,4	<i>Donne, full-time</i>
<i>Frauen, Teilzeit</i>	4 497	4 954	+457	+10,2	<i>Donne, part-time</i>
Gastgewerbe	20 241	20 508	+267	+1,3	Alberghi e ristorazione
<i>Männer, Italien</i>	4 672	4 778	+106	+2,3	<i>Uomini, italiani</i>
<i>Männer, Ausland</i>	3 612	3 738	+126	+3,5	<i>Uomini, stranieri</i>
<i>Frauen, Italien, Vollzeit</i>	4 529	4 530	+0	+0,0	<i>Donne, italiane, full-time</i>
<i>Frauen, Italien, Teilzeit</i>	3 289	3 240	-49	-1,5	<i>Donne, italiane, part-time</i>
<i>Frauen, Ausland</i>	4 139	4 222	+83	+2,0	<i>Donne, straniere</i>
Öff. Verwaltung, Gesundheit, Soziales, Bildung	52 630	53 932	+1 302	+2,5	PP.AA., Sanità, Sociale, Istruzione
<i>Männer</i>	17 425	17 349	-76	-0,4	<i>Uomini</i>
<i>Frauen, Vollzeit</i>	22 373	22 150	-223	-1,0	<i>Donne, full-time</i>
<i>Frauen, Teilzeit</i>	12 832	14 433	+1 602	+12,5	<i>Donne, part-time</i>
Leiharbeit	803	579	-224	-27,9	Interinali
<i>Männer, Italien</i>	190	150	-39	-20,7	<i>Uomini, italiani</i>
<i>Männer, Ausland</i>	307	182	-125	-40,7	<i>Uomini, stranieri</i>
<i>Frauen, Italien</i>	157	146	-11	-7,0	<i>Donne, italiane</i>
<i>Frauen, Ausland</i>	149	101	-48	-32,4	<i>Donne, straniere</i>
Andere Dienstleistungen	36 651	37 515	+863	+2,4	Altri servizi
<i>Immobilienmakler</i>	832	689	-143	-17,1	<i>Attività immobiliari</i>
<i>Handel und Reparatur von KFZ</i>	2 665	2 507	-158	-5,9	<i>Comm. e riparazione auto</i>
<i>Personentransport, Eisenbahn</i>	2 790	2 914	+124	+4,5	<i>Trasporti di persone, ferrovie</i>
<i>Gütertransport, Zusatzdienste</i>	4 108	3 743	-364	-8,9	<i>Trasporti merci, supporto</i>
<i>Information, Kommunik., Post</i>	4 172	4 237	+64	+1,5	<i>Informaz., comunicaz., poste</i>
<i>Finanz- u. Versicherungswesen</i>	5 260	5 264	+4	+0,1	<i>Attività finanziarie e assic.</i>
<i>Freiberufliche, wissenschaftl. u. technische Tätigkeiten</i>	4 007	4 068	+60	+1,5	<i>Attività prof., scient. e tecn.</i>
<i>Reinigungsfirmen</i>	3 604	3 601	-2	-0,1	<i>Servizi di pulizia</i>
<i>And. Familienbezogene Dienstl.</i>	4 842	4 896	+55	+1,1	<i>Altri servizi alle famiglie</i>
<i>And. Unternehmensbez. Dienstl.</i>	1 778	1 855	+77	+4,4	<i>Altri servizi alle imprese</i>
<i>Familienangestellte</i>	2 595	3 740	+1 145	+44,1	<i>Famiglie, collab. domestici, ...</i>
Insgesamt	186 438	187 563	+1 125	+0,6	Totale
<i>Männer, Italien, mit Wohnsitz</i>	78 195	76 444	-1 751	-2,2	<i>Uomini, italiani, residenti</i>
<i>Männer, Italien, ohne Wohnsitz</i>	8 527	9 249	+722	+8,5	<i>Uomini, italiani, non residenti</i>
<i>Männer, Ausland, mit Wohnsitz</i>	6 992	6 962	-30	-0,4	<i>Uomini, stranieri, residenti</i>
<i>Männer, Ausland, ohne Wohnsitz</i>	6 442	6 121	-320	-5,0	<i>Uomini, stranieri, non residenti</i>
<i>Frauen, Italien, Vollzeit</i>	47 925	46 466	-1 458	-3,0	<i>Donne, italiane, full-time</i>
<i>Frauen, Italien, Teilzeit</i>	27 809	30 582	+2 774	+10,0	<i>Donne, italiane, part-time</i>
<i>Frauen, Ausland, mit Wohnsitz</i>	5 977	7 016	+1 039	+17,4	<i>Donne, straniere, residenti</i>
<i>Frauen, Ausland, ohne Wohnsitz</i>	4 572	4 722	+150	+3,3	<i>Donne, straniere, non residenti</i>

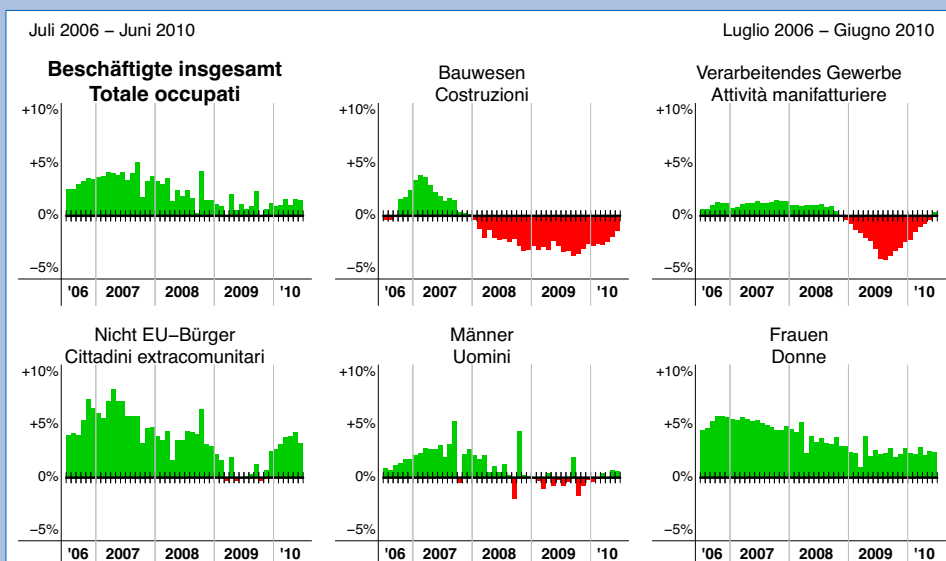
Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

**Unselbständig Beschäftigte
Occupati dipendenti**

	Männer Uomini	Frauen Donne	Gesamt Totale	
Beschäftigte insgesamt	101 847	92 735	194 582	Totale occupati
Veränderung zum Vorjahr	+427 +0,4%	+2 604 +2,9%	+3 031 +1,6%	Variatione rispetto anno prec.
Staatsbürgerschaft				Cittadinanza
Italien	88 284	80 194	168 477	Italiana
EU15	1 838	1 829	3 667	UE15
Neue EU-Länder	4 137	5 142	9 278	Nuovi Paesi comunitari
Andere Länder	7 589	5 570	13 159	Altri Paesi
Wirtschaftssektor				Settore economico
Landwirtschaft	3 446	1 987	5 433	Agricoltura
Verarbeitendes Gewerbe	23 311	6 091	29 402	Attività manifatturiere
Bauwesen	14 616	1 194	15 810	Costruzioni
Handel	14 170	13 171	27 341	Commercio
Hotel und Restaurants	10 297	14 913	25 210	Alberghi e ristorazione
Öffentlicher Sektor	17 425	36 701	54 125	Settore pubblico
<i>davon private Unternehmen</i>	1 429	4 701	6 130	<i>di cui imprese private</i>
Andere Dienstleistungen	18 582	18 678	37 260	Altri servizi

**Prozentuelle Veränderung zum Vorjahr, für einige ausgewählte Gruppen
Variatione percentuale rispetto anno precedente, per alcuni aggregati**



**Arbeitslose
Disoccupati**

	Männer Uomini	Frauen Donne	Gesamt Totale	
Arbeitslose insgesamt	4 438	4 873	9 311	Totale disoccupati
Veränderung zum Vorjahr	+498 +12,6%	+556 +12,9%	+1 054 +12,8%	Variatione rispetto anno prec.
Zugänge im Monat	599	643	1 242	Entrate durante il mese
Abgänge im Monat	1 203	1 595	2 798	Cessazioni durante il mese
Eintragungsdauer				Durata d'iscrizione
<3 Monate	1 063	1 203	2 266	<3 mesi
3-12 Monate	2 068	2 666	4 733	3-12 mesi
1 Jahr oder länger	1 307	1 004	2 311	1 anno o più
Davon				Di cui
Behinderte (G. 68/1999)	419	233	652	Persone disabili (L. 68/1999)
In der Mobilitätsliste	1 362	833	2 195	Iscritti nelle liste di mobilità
<i>Veränderung zum Vorjahr</i>	+320	+289	+609	<i>Variatione rispetto anno prec.</i>

Arbeitsmarkt aktuell:
Eingetragen beim Landesgericht Bozen,
Nr. 7/1990
Verantwortlicher Direktor:
Dr. Helmuth Sinn
Druck: Athesia Druck GmbH

Mercato del lavoro flash:
registrato al tribunale di Bolzano,
n. 7/1990
direttore responsabile:
Dr. Helmuth Sinn
Stampa: Athesia Druck srl